

richità di questa voce. Nè dissimile forse è l'origine della voce *Imbroglia*, *Imbrogliare*, che vuol dire *Confusione*, *Intrico*. Ottavio Ferrari lo trasse da *Broglio* significante *Bosco* o *Selva*. A questa opinione aderì sulle prime il Menagio, ma poi pentito scrisse, che *Brogliare* venne dal Latino *Turba*. Come mai si strana cosa? chiederà ciascuno. Ecco la via per cui si perviene a sì rara metamorfosi. *Turba*, *Turbula*, *Turbolium*, *Bulium*, *Brultum*, *Broglio*, *Brogliare*. Già osservai nella Dissertazione XXI. altro non essere itato *Brolium* (*Brollo* oggidì in Modenese) se non una Chiusura di Alberi fruttiferi, o pur destinata a nudrir fiere; però nulla ha che fare con *Imbroglia*, non bastando in casi tali la sola somiglianza delle Lettere: altrimenti noi prenderemmo per *Uomini* nella Lingua Inglese *Women*, quando tal parola significa *Femmine*; e crederemmo *Strignere* il loro *Strehet*, che pure vuol dire in Latino *Laxare*; e per *Caldo* interpreteremmo il loro *Cold*, che nondimeno significa *Freddo*, come anche dissero i vecchi Tedeschi. Vien forse il nostro *Imbroglia* ed *Imbrogliare* dal Franzese *Embrouiller*: o pure hanno i Franzesi preso da noi tal verbo? Nel Vocabolario Fiorentino molti antichi esempj di *Brogliare* si truovano. Forse discese da qualche antichissima voce significante confusione. Presso i Franzesi *Brouillard* è la *Nebbia*, e *Bruit* un *Suono confuso*. Ebbe anche la Lingua Greca *Embolium* denotante una *Rete* per prendere le Fiere. Se ne servì Cicerone in più di un luogo. Sarebbe possibile, che da questa voce fosse nato *Imbroglia*? Ma noi non dobbiamo sperare di scoprir l'origine di tutte le voci. Quanto a me più amo di confessare ignoto a me, onde sia venuta nella Lingua Lombardica la parola *Barba* significante *Zio paterno*, che dedurla come fa il Menagio, dal Latino *Barba*, perchè per lo più sono *barbati* i *Zii*. Ma e non han forse barba anche gli altri Parenti? Antichissima è presso di noi questa voce, trovandosi nelle Leggi di Rotari e Liutprando Re de' Longobardi *Barbanus* in vece del Latino *Patruus*. Nel Monistero di San Bartolomeo di Pistoia, spettante a i Canonici Regolari, Carta si vede, scritta Quinto Kalendas.... *Regnante Domnis nostris Carulo & Pippino filio ejus Regibus Francorum & Langobardorum, ac Patricio Romanorum in Italia, que ille Papia Civitate ingressus est Anno octavo & Secundo per Indictione Quinta feliciter*: cioè nell' Anno 782. Poscia si legge *Teuperto & Feudeam quondam Clerici, barbas & nepos, Filii quondam Blancani, & Teudeado, qui fuit Presbiter &c.* In una pergamena Modenese, scritta Anno IV. Bernardi Regis Ind. Nona, cioè nell' Anno 816. comparisce *Dominicus Barba vester*.

ANCHE la Mercatura e la Milizia, come dianzi accennai, furono un veicolo per far passare da una in altra Nazione alcune voci proprie di quell'Arti. L'Autore di un Libro Franzese stampato nel 1673. col titolo *De la connoissance des bons Livres*, al Cap. IV. così scrive: *Da che*